

Investimenti, lavoro e formazione per rilanciare l'economia

Laboratorio di Co-Governance

6 luglio 2023 ore 17.00 - 19.30



Sala "Piersanti Mattarella" Palazzo Reale sede dell'ARS Piazza del Parlamento 1

Moderatore: Avv. Giuseppe Gambuzza

Saluti istituzionali: on. Nuccio Di Paola, Vicepresidente dell' Ars

Introduzione: Carla Mazzola presidente MPPU Sicilia,

Liboria Di Baudo presidente Ass. Idea Azione

Presentazione del documento del laboratorio di Co-Governance:

ing. Giancarlo Bellina, co-presidente MPPU e vicepresidente Confindustria SR

Conclusioni:

Argia Albanese, Presidente Nazionale del Movimento
Politico per l'Unità Italia

Parteciperanno:

- Mario Cicero, Sindaco di Castelbuono
- Angelo Conti, Sindaco di Valledolmo
- Gaspare Viola, Sindaco di Santa Margheria Belice
- Marco Nunzio Rubino, Sindaco di Sant'Agata Li Battiati
- Patrizia D'Angelo, vice sindaco di Calatafimi
- Salvatore Nasca, imprenditore Ematic srl
- Sabina Minardi, Dirigente Scolastico
- Eloisa Gizzi, laureanda in Architettura, Scuola di cittadinanza MPPU

Interventi:

- On. Nuccia Albano, Assessore della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro
- On. Andrea Messina, Assessore delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica
- On. E. Tamajo, Assessore delle Attività Produttive
- On. Antonello Cracolici, Presidente della Commissione regionale antimafia e anticorruzione in Sicilia
- Dott. Alessandro Albanese, Presidente Confindustria Sicilia
- On. Valentina Chinnici, deputato PD
- On. Marco Intravaia, deputato FdI
- Gabriella Messina, segreteria regionale CGIL
- Giuseppe Raimondi, segreteria regionale UIL

Prospettive di sviluppo per la Sicilia

Patto di responsabilità

Investimenti, lavoro e formazione come volano per rilanciare l'economia

Centro Regionale MPPU Sicilia

Laboratorio di Co-Governance Sicilia

INCONTRO CON IL GOVERNO REGIONALE

Giancarlo Bellina – Co-Presidente MPPU Sicilia

1. **Il Movimento Politico per l'Unità** è un luogo diffuso di confronto e condivisione fra cittadini e istituzioni, che pone alla base delle sue azioni **la fraternità universale come categoria politica e il metodo del dialogo e dell'ascolto**, per scoprire e far crescere il bene comune, rispettando la diversità delle espressioni culturali e politiche.
2. **Per il politico dell'unità**, la scelta dell'impegno politico è un atto d'amore e quindi prende coscienza che anche l'altro, l'avversario politico, può avere compiuto la propria scelta per amore: questo esige il rispetto reciproco.
3. **Il MPPU è aperto a progetti di cittadinanza attiva** e privilegia il metodo della **Co-Governance** per affrontare le sfide e le problematiche delle comunità e dei territori.
4. **Organizza incontri periodici con politici**, diplomatici, funzionari pubblici studiosi e cittadini attivi per condividere esperienze idee e progetti.
5. **Rinnova costantemente un autentico amore politico verso la propria città**, la propria Regione e il proprio Paese, con la consapevolezza di agire in e per un orizzonte politico mondiale, favorendo il dialogo con e tra le realtà economiche sociali e culturali, per convogliare le iniziative di tutti verso un progetto di ricerca del bene comune.



- **Promuovere processi di partecipazione attiva nella governance delle città** attraverso la corresponsabilizzazione di tutti i principali attori, amministratori, imprese e cittadini singoli e associati, in un nuovo approccio di reciprocità e sussidiarietà circolare finalizzato al cambiamento, all'innovazione per il raggiungimento del bene comune.
- **Attivare modelli di democrazia deliberativa con laboratori di cittadinanza attiva** e di coinvolgimento dei cittadini nelle scelte pubbliche.
- **Le città possono divenire un luogo-comunità** di sperimentazione, per trasformare la distanza e l'incomprensione tra istituzioni e cittadini in opportunità generative di risposte, sia locali che globali.
- Le città hanno una importanza strategica politica e culturale poiché, da sempre, rappresentano il luogo dell'utopia e della novità della convivenza umana.
- Rendere tutti consapevoli che è necessario mettersi insieme, cogovernare, cittadini, amministratori e imprese (il triangolo magico).

CoGovernance - Metodo



- In questo contesto, **la rete rappresenta il processo più efficace per aggregare le diversità e, di conseguenza, per rispondere con uno sguardo più ricco alla complessità del reale**
- Il dialogo tra soggetti diversi può ricomporre il tessuto della città, perché incrementa il capitale sociale, migliora le scelte pubbliche e le rende più efficaci
- La prima scelta è quella di adottare lo strumento e la filosofia della rete, struttura sociale definita dai nodi che la sostengono e dalla qualità delle relazioni umane che la connettono

A tal fine saranno strumenti specifici di lavoro:

- la condivisione di un patto di partecipazione;
- il laboratorio come strumento operativo che privilegia la vocazione e le ferite della città;
- l'ascolto e il rispetto delle diversità per accrescere i contributi di tutti nella ricerca del Bene Comune

Laboratorio di Co-Governance Sicilia

Investimenti, lavoro e formazione per rilanciare l'economia

Chi siamo?

Un gruppo di cittadini si è mosso autonomamente e ha voluto attivare una mobilitazione dal basso per la costituzione di un tavolo Permanente di Consultazione con la Politica sulla tematica del lavoro in Sicilia.

Si è costituito un **gruppo di lavoro** di giovani, imprenditori, funzionari e amministratori pubblici, docenti, terzo settore, cittadini per promuovere un **laboratorio di idee e di proposte per il rilancio dell'economia in Sicilia**, attraverso gli investimenti e i fondi di cui la nostra Regione ha sempre beneficiato, per combattere la vera piaga storica della fuga dei nostri giovani.

Perché siamo qui?

- **Per innescare processi virtuosi di partecipazione dal basso con il metodo della CoGovernance**, tra la funzione mediatrice della politica, la qualità tecnica degli esperti, la competenza dei funzionari, il sapere dei cittadini e dei numerosi attori sociali coinvolti;
- **Per rispondere alle sfide della complessità** del mondo globalizzato, dando nuova qualità **alla democrazia partecipativa e alla cittadinanza attiva**, attraverso un laboratorio di confronto basato **sul dialogo e sull'ascolto reciproco**, dove sperimentare, in un esercizio di reciprocità, la condivisione delle idee, l'accrescimento delle capacità critica, delle conoscenze e delle competenze di ciascuno;
- **Per condividere la nostra esperienza** e la varietà dei contributi che sono emersi in questo gruppo di lavoro, attraverso una prospettiva più arricchita e più vicina alla realtà e perché **la politica deve ascoltare i cittadini**.

Che cosa vogliamo offrire?

Vogliamo proporvi il nostro contributo di cittadini attivi, attraverso il metodo della **CoGovernance**, e metterci a servizio del governo regionale attraverso un **Gruppo di Lavoro permanente** per:

- monitorare l'attuazione dell'iter necessario alla realizzazione di progetti e investimenti che possano rilanciare l'economia della Sicilia;
- rendicontare attraverso periodici incontri pubblici sullo stato di avanzamento e di attuazione dei fondi europei in progetti concreti di investimento per la nostra economia;
- ridare fiducia ai nostri giovani sulle prospettive future di sviluppo del nostro territorio ed evitare la fuga all'estero.

La pandemia ci lascia in eredità una indiscutibile lezione: non ci si può salvare da soli, ma insieme...

Vogliamo offrire proprio questo nuovo metodo del «**Lavorare Insieme**» attraverso un impegno pubblico

Sentiamo un forte senso di responsabilità di dover essere partecipi di questo processo di cittadinanza attiva e di questa straordinaria opportunità di rinascita che ci offre la Pandemia

Non possiamo più rischiare di perdere anche questo ultimo treno di riscatto della nostra Sicilia; **vogliamo esserci come cittadini insieme alla politica** per attuare concretamente il nuovo paradigma del **fare insieme**

Da dove siamo partiti?

Ci siamo chiesti:

- su quali fattori chiave dobbiamo concentrare il nostro laboratorio di idee per l'analisi delle occasioni perdute e per il rilancio dell'economia e dell'occupazione in Sicilia?
- su quali attori sociali e operatori «in campo» possiamo fare riferimento al tavolo di CoGovernance per raccogliere contributi utili a questo focus.

Abbiamo individuato 3 aree di attenzione sulle quali ci siamo concentrati per ingaggiare al tavolo di lavoro giovani, imprenditori, funzionari e amministratori pubblici, docenti che ci aiutassero a:

- a) comprendere meglio, dall'esperienza di campo, le problematiche ataviche che affliggono occupazione e sviluppo della Sicilia;
- b) raccogliere contributi e proposte che potessero essere oggetto di confronto e di condivisione con la politica e le istituzioni.

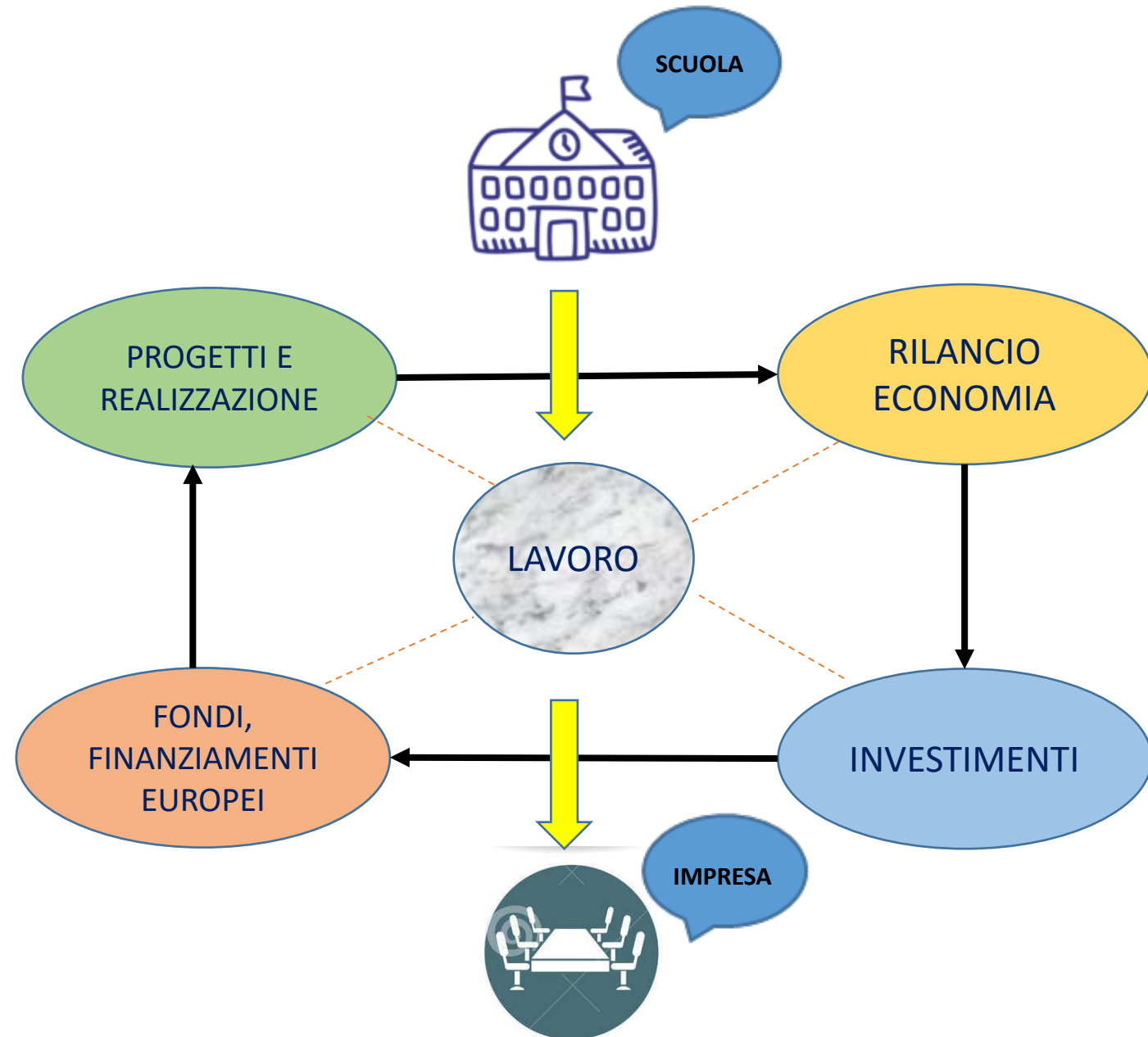
Tre direttrici di riferimento per rilanciare l'economia

Fondi Europei - Oggi corre un'opportunità straordinaria, epocale e irripetibile di poter beneficiare di ingenti Fondi Europei (Green Deal, Recovery Fund, PNRR) per la ripresa dell'economia dalla crisi pandemica. La storia della Sicilia è devastante in termini di mancato utilizzo dei Fondi da decenni ad essa destinati.

Vogliamo condividere con questo tavolo Regionale alcune proposte per attivare un meccanismo più virtuoso ed efficace di utilizzo dei Finanziamenti Europei.

Rapporto Scuola Lavoro - L'alternanza scuola-lavoro oggi denominata PCTO, Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento, non può essere concepita come un apprendistato che a volte si configura come manovalanza a costo zero. Bisogna mirare ad **un'esperienza di qualità**, con un valore orientativo in vista del progetto di vita degli studenti, in grado di arricchire la formazione personale con attività pre-professionalizzanti, non calate dall'alto e finalizzate all'acquisizione delle Soft Skills o Life Skills, che rendono l'individuo capace di far fronte efficacemente alle sfide della vita di tutti i giorni. Condivideremo alcuni progetti e casi di successo.

Modelli di Impresa – La sostenibilità come modello di sviluppo può essere oggi il fattore di competitività di un'impresa; vogliamo condividere delle testimonianze di imprenditori che hanno sperimentato la logica del dare e il benessere dei propri dipendenti in azienda quali fattori prioritari e abilitanti del successo e del conseguente profitto.



La Sicilia: Regione a statuto speciale

- Dal 15 maggio 1946 la Sicilia si pregia di essere una **Regione a "Statuto Speciale"**.
- Da allora ad oggi i cittadini siciliani non hanno avuto tangibile riscontro di tutti i benefici conseguenti all'autonomia politica, fiscale e finanziaria dell'isola, tra cui, in particolare, una forma di democrazia più rappresentativa e inclusiva operante direttamente sul territorio.

Tre sono le principali evidenze di ciò:

1. **qualità della vita** in cui versano le province siciliane (siamo agli ultimi posti nelle classifiche nazionali come da statistiche Sole 24 ore);
2. **galoppante disoccupazione** che sta portando negli ultimi anni ad una migrazione crescente dei nostri giovani verso all'estero e nei Paesi emergenti;
3. **apparato burocratico-amministrativo** tra i più inefficienti d'Italia e un sistema clientelare ancora fortemente arroccato agli standard della Prima Repubblica.



Lo dimostriamo con i dati

Fondi Comunitari

Nella **Tab. 2**, ad esempio, è rappresentato il quadro della programmazione e attuazione del FSC (Fondo Sviluppo e Coesione) 2007-2013, che peraltro ha subito nel periodo diverse rimodulazioni e definanziamenti. Ebbene, nonostante i definanziamenti a fronte dei 920 milioni di euro assegnati, al netto dei tagli solo il **6,6% è il costo realizzato.**

Tab. 2 - Programmazione e attuazione FSC 2007-2013 (valori in mln di euro al 31 dicembre 2016)

Regione	Programmazione		Attuazione					
	Assegnato FSC al netto di tagli e utilizzi speciali	Numero Progetti	Costo Totale	Progetti in monitoraggio		Costo Realizzato FSC	Costo Realizzato FSC su Costo Totale FSC	Costo Realizzato FSC su FSC netto
				Costo Totale FSC	Costo Realizzato			
Abruzzo	547,3	1.362,0	816,6	564,1	215,1	173,5	30,8%	31,7%
Basilicata	912,0	576,0	1.202,2	914,9	200,7	162,5	17,8%	17,8%
Calabria	750,5	289,0	703,1	582,0	63,6	58,4	10,0%	7,8%
Campania	2.409,6	415,0	4.914,5	2.659,5	1.076,1	784,6	29,5%	32,6%
Molise	875,0	3.154,0	805,4	762,3	355,8	338,2	44,4%	38,7%
Puglia	2.801,1	940,0	3.283,9	2.383,1	640,9	455,4	19,1%	16,3%
Sardegna	1.865,1	607,0	2.339,7	1.971,1	478,4	341,6	17,3%	18,3%
Sicilia	920,2	261,0	2.680,7	1.064,8	255,7	60,4	5,7%	6,6%
Mezzogiorno	11.080,7	7.604,0	16.746,1	10.901,7	3.286,3	2.374,5	21,8%	21,4%
Centro-Nord	2.492,8	8.785,0	4.923,0	2.857,1	2.998,9	1.684,3	59,0%	67,6%
Italia	13.573,5	16.389,0	21.669,0	13.758,8	6.285,2	4.058,8	29,5%	29,9%

Il "Numero progetti" corrisponde a quelli presenti, in attuazione, nel sistema di monitoraggio.

Il "Costo Totale Progetti in Monitoraggio" rappresenta il valore economico totale, previsto in attuazione, dei progetti presenti nel sistema.

Il "Costo Totale FSC Progetti in Monitoraggio" rappresenta la quota del Costo Totale a valere sulle risorse FSC.

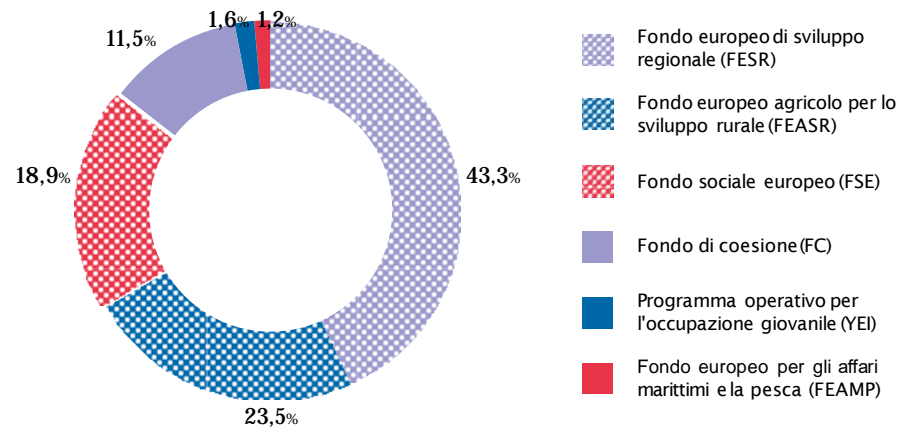
Il "Costo Realizzato Progetti in Monitoraggio" rappresenta le spese effettuate e riconosciute sul Costo totale.

Il "Costo Realizzato FSC Progetti in Monitoraggio (B)" rappresenta la quota di Costo realizzato a valere sulle risorse FSC.

Fonte: elaborazione Confindustria e SRM su dati MEF (Allegato al DEF 2017 "Relazione sugli interventi nelle aree sottoutilizzate")

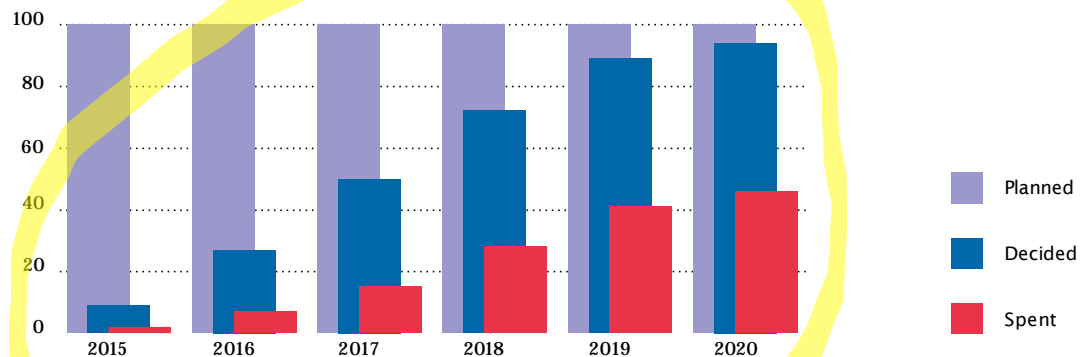
Quei finanziamenti europei che l'Italia e la Sicilia non spendono

Fondi SIE¹ 2014-2020: bilancio totale per fondo



FONTE: cohesiondata.ec.europa.eu/overview

Fondi SIE 2014-2020: Tempistiche di attuazione finanziaria



FONTE: cohesiondata.ec.europa.eu/overview

- Il nostro Paese ha una lunga tradizione di incapacità di utilizzo dei fondi Ue
- L'Italia su questo fronte ha un problema: dei 72 miliardi di euro messi a disposizione da Bruxelles nel settennio 2014-2020 ne ha spesi poco meno di 29 miliardi
- *L'Italia è il secondo Paese beneficiario su 27 per soldi ottenuti, al primo posto compare la Polonia, ma è tra gli ultimi per progetti realizzati, scrive Confindustria Digitale.*
- L'Italia ha un quinto fondo da cui attingere denaro: si chiama Yei ed è destinato ad incrementare l'occupazione giovanile. I fondi ci sono, i soldi pure, ma l'Italia non li spende e nemmeno li programma tutti.

(1) Fondi Strutturali di Investimento Europei

Le risorse «senza precedenti» in attesa di un coordinamento

Risorse disponibili per il Mezzogiorno

Programmazioni	Mld di euro
1.PNRR e Fondo Complementare al PNRR	86,4
2.Le risorse non spese della coesione europea 2014-2020	13,3
POR Mezzogiorno	8,0
PON Mezzogiorno	5,3
3. Le risorse non spese del FSC	44,6
4. Le nuove risorse 2021-2027	107,9
PON e POR Mezzogiorno	47,9
FSC	58,8
Just Transition Fund	1,2
Totale	252,2

Scadenze temporali

Entro il 2026

Entro il 2023 (speso al 30/6/22 appena il 60% dei POR e il 62% dei PON)

12,8 mld a rischio disimpegno per ritardo attuazione (6 già usati a copertura di aiuti)

Dovrebbero partire nel 2023 ... da spendere entro il 2029

(a) al netto delle risorse del Fondo IOG, di REACT-EU e della Cooperazione territoriale.

Caporetto siciliana già perso un miliardo 500 milioni a rischio»

GIUSEPPE BIANCA pagina 6

«Perso un miliardo di fondi di coesione»

Regione. La denuncia del M5S sulla gestione delle risorse Fsc non impegnate a dicembre 2022. «Una Caporetto siciliana» Altri 500 milioni a rischio nel 2023, un emendamento per riassegnare le somme all'Isola. Le accuse a Musumeci e Schifani

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. Sui fondi extraregionali le leggende metropolitane, da sempre, sovrastano le interpretazioni. Poi, alla fine, però ci sono i fatti e i numeri. Il Movimento 5stelle affonda i colpi sulle somme del Fondo di coesione non impegnate alla fine del 2022, le stesse che rischiano di tornare a Roma, ma soprattutto, di non essere in futuro più destinabili alla Sicilia.

Il prologo della vicenda, al netto dell'incipit del governo Conte, quello giallorosso, che dispose la ricognizione, regione per regione, di tutte le risorse non impegnate, non può non tenere conto dell'indirizzo dato dal governo Draghi per fare cassa e recuperare più soldi possibili in vista dei rincari sostenuti dalle imprese alla luce degli avanzamenti del Pnrr.

Detto questo, i pentastellati ieri, nel corso di una conferenza stampa svoltasi a Palazzo dei Normanni, a cui hanno preso parte il capogruppo Antonio De Luca, il presidente della commissione Ue all'Ars Luigi Sunseri e la senatrice Ketty Damante

componente della commissione Bilancio di palazzo Madama hanno formalizzato un duro attacco al governo Musumeci, rivolgendolo anche a uno specifico atto d'accusa al governatore in carica Renato Schifani: «È "la Caporetto siciliana" dei fondi extraregionali. Abbiamo già perso - ha detto Luigi Sunseri - un miliardo di euro di fondi statali che dovevano consentire alla Sicilia di accorciare la forbice col resto del Paese. Si tratta di fondi Fsc previsti dalla politica di coesione 2014-2020 che tornano mestamente a Roma perché al 31 dicembre dello scorso anno non c'erano per queste somme impegni giuridicamente vincolanti. Non si è fatto nemmeno il primo passo - ha aggiunto - l'atto che serviva a bloccare le risorse che servivano al rilancio di questa Regione. L'uso di questi fondi era persino meno complesso di quelli europei». Il capogruppo all'Ars Antonio De Luca ha invece commentato: «Al miliardo si aggiunge la somma a rischio di 500 milioni del Fesr 2014-20, stiamo parlando di un sesto del bilancio della sanità siciliana - ha ricordato»

aggiungendo «sono chiare le responsabilità dell'attuale ministro ed ex governatore siciliano Musumeci. Schifani sull'argomento invece non è succube, è complice». L'ex parlamentare regionale del M5s e oggi senatrice Ketty Damante ha invece puntato l'indice su Roma e sulle scelte del ministro Fitto: «Con tre articoli il governo di destra-centro ha deciso di accentrare tutto non chiarendo il ruolo delle politiche di programmazioni delle regioni del Sud che hanno un disavanzo strutturale da superare. Cosa farà Roma dei soldi che ritornano dalle regioni? Che fine faranno, come verranno riprogrammate?».

A dire il vero Schifani, all'epoca del mancato impegno dello stanziamento, non era neanche "presidente in pectore", tuttavia è il senso delle rivendicazioni dei 5stelle, va difesa la posizione, soprattutto per capire le intenzioni sul maxi contenitore nazionale che il ministro Fitto sta assemblando in queste settimane. Il Movimento 5stelle infatti torna a dire «In questa Finanziaria sono state stanziati risorse sul Fsc 21-27 per 800 milioni di euro di qualcosa che

non esiste» e ribadisce anche «Non si conosce nemmeno l'ammontare del totale. Dai fondi di progettazione agli aiuti ai Comuni, tutte risorse che non sono state in passato comunque non bene utilizzate». La senatrice Damante infine ha comunicato ieri «Presenterò un emendamento che garantisca il rientro delle somme non impegnate del Fsc 2014-2020 affinché ritornino alle regioni di appartenenza, compreso il miliardo della Sicilia».

I NUMERI

1 MILIARDO risorse perse
50% CERTIFICATO (2 miliardi su 4)
500 MILIONI a rischio nel 2023

Finanziaria regionale 2023
Fondi fsc impegnati

2023 **538.342.000**

2024 **293.500.000**

2025 **298.500.000**

I dati sul PIL in Sicilia

I dati Prometeia e Istat evidenziano la situazione già drammatica dell'economia siciliana, resasi ancor più grave a seguito alla pandemia.

Secondo le stime Istat, a causa dell'emergenza sanitaria ogni siciliano ha perso, in termini di ricchezza, 1.307 euro.

La Sicilia vedrà ridurre il proprio PIL da 86,5 miliardi di euro a 78,9 miliardi (-8,7%), scivolando ai livelli di PIL reale conseguito nel 1986: ciò vuol dire che in termini di ricchezza retrocederà di 34 anni.

Valore aggiunto per abitante (*valori reali concatenati*)

Posiz	Province	2019	2020	var. ass	var. %
1°	Milano	€ 48.152	€ 42.577	-€ 5.575	-11,6%
....					
82°	Siracusa	€ 17.040	€ 15.540	-€ 1.500	-8,8%
85°	Ragusa	€ 15.738	€ 14.287	-€ 1.451	-9,2%
91°	Palermo	€ 16.661	€ 15.306	-€ 1.355	-8,1%
92°	Catania	€ 15.970	€ 14.617	-€ 1.353	-8,5%
95°	Messina	€ 15.843	€ 14.523	-€ 1.320	-8,3%
101°	Caltanissetta	€ 13.638	€ 12.403	-€ 1.235	-9,1%
103°	Trapani	€ 14.210	€ 13.056	-€ 1.154	-8,1%
105°	Agrigento	€ 13.427	€ 12.328	-€ 1.099	-8,2%
106°	Enna	€ 13.715	€ 12.663	-€ 1.052	-7,7%
107°					
	SICILIA	€ 15.625	€ 14.318	-€ 1.307	-8,4%
	MEZZOGIORNO	€ 16.789	€ 15.327	-€ 1.462	-8,7%
	ITALIA	€ 25.722	€ 23.238	-€ 2.484	-9,7%

Fonte: Dati Prometeia nov.2020

2001-2016: L'ITALIA È L'UNICO GRANDE PAESE EUROPEO A PRESENTARE UNA DINAMICA DELLA PRODUTTIVITÀ COMPLESSIVAMENTE NEGATIVA

Fig. Totale economia – Tassi di crescita annuali e cumulati del valore aggiunto per occupato (a)

Circoscrizioni e paesi	2001-2007	2008-2014	2015	2016	2008-2016
Mezzogiorno	-2,6	-4,9	-0,5	-0,7	-6,0
Centro-Nord	-1,3	-4,2	0,2	-0,6	-4,6
Italia	-1,4	-4,1	0,0	-0,6	-4,7
Sicilia	-3,2	-5,7	-0,9	-0,5	-7,0
Unione europea (28 paesi)	10,1	2,6	1,0	0,5	4,2
Area dell'Euro (19 paesi)	6,6	2,1	0,9	0,3	3,3
Area non Euro	19,4	5,1	1,5	1,2	7,9
Germania	10,9	-0,5	0,6	0,6	0,7
Francia	8,1	2,5	0,7	0,4	3,6
Spagna	0,0	11,4	0,3	0,4	12,3
Grecia	16,8	-9,6	-0,8	-1,3	-11,5

(a) Calcolati su valori a prezzi concatenati, anno di riferimento 2010

UN “NUOVO” DUALISMO DEMOGRAFICO

Al Sud emigrazioni, denatalità e mancate immigrazioni

Nel **2065**, per l'ISTAT, il Sud perderà 5 milioni di abitanti, la Sicilia circa 1,2 milioni

Fig. 22. Popolazione al 2016 e previsioni demografiche al 2065

Regioni e ripartizioni	Popolazione ad inizio anno 2016	Saldo naturale	Saldo migratorio	Popolazione ad inizio anno 2065
Abruzzo	1.326.513	-412.424	162.686	1.084.017
Molise	312.027	-125.941	41.734	230.228
Campania	5.850.850	-1.396.565	-93.391	4.400.379
Puglia	4.077.166	-1.101.592	-11.805	2.992.325
Basilicata	573.694	-198.567	15.279	394.833
Calabria	1.970.521	-550.986	42.208	1.474.571
Sicilia	5.074.261	-1.216.541	20.517	3.908.399
Sardegna	1.658.138	-663.711	153.820	1.161.183
Mezzogiorno	20.843.170	-5.666.332	331.051	15.645.935
Centro-Nord	39.822.381	-9.258.019	7.332.931	38.018.796
Italia	60.665.551	-14.924.351	7.663.982	53.664.731

L'indebolimento della ripresa nel 2022 dopo il rimbalzo del 2021

Fig. 1 Variazioni % del PIL reale, 2020-2021

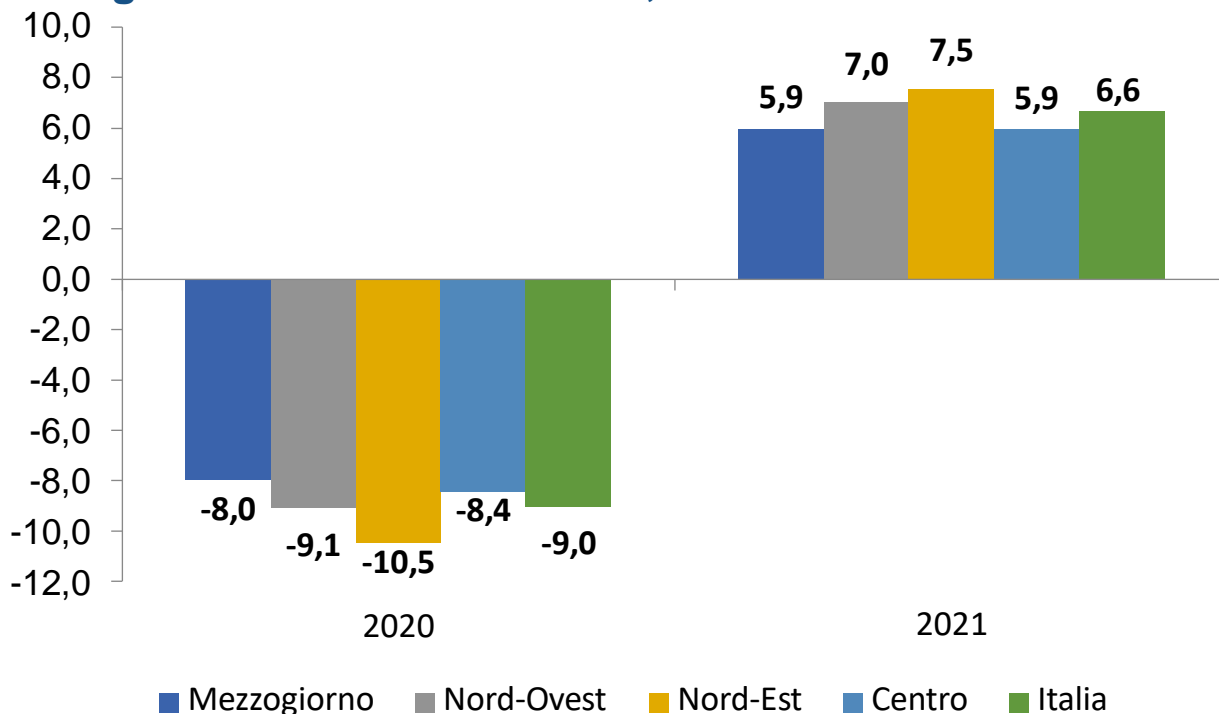
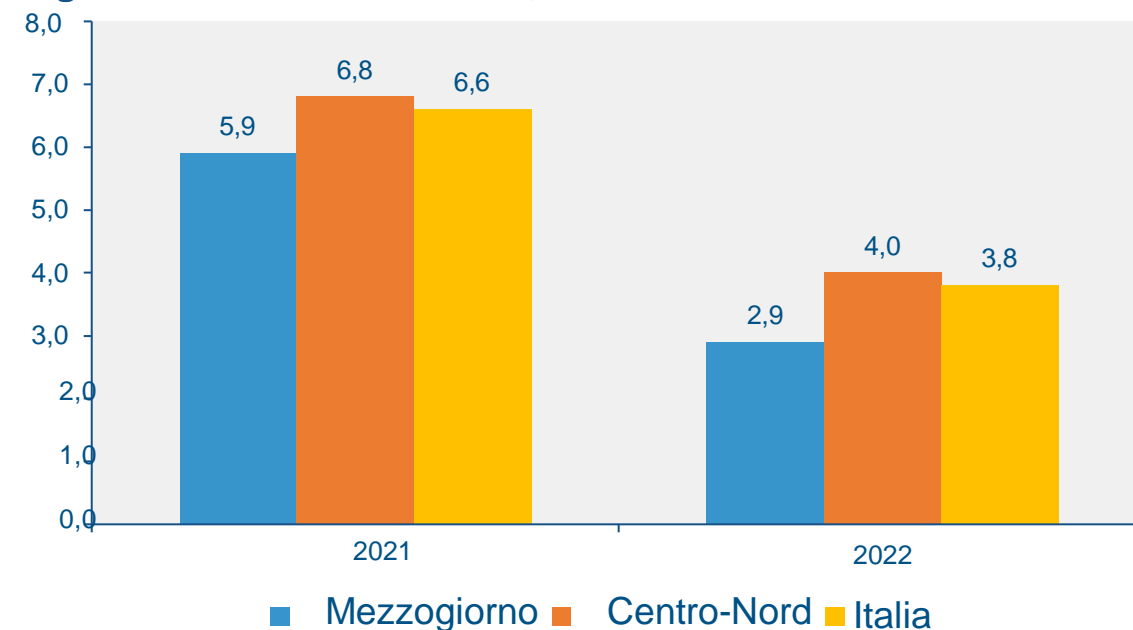


Fig. 1. Variazioni % del PIL reale, 2021-2022

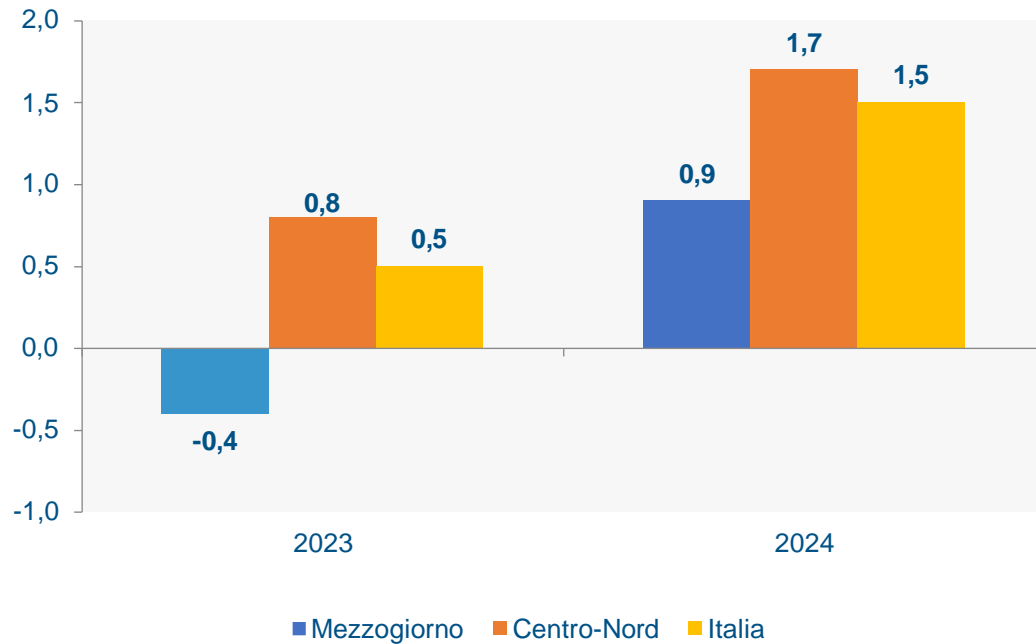


Fonte: ISTAT per il 2021; stime SVIMEZ per il 2022

- Il «rimbalzo» del 2021 (trainato dal binomio investimenti in costruzioni e export), ha interessato tutte le aree del Paese **ma è stato più rapido nel Nord, rispetto a Centro e Sud.**
- A differenza delle passate crisi, **il Mezzogiorno ha partecipato alla ripartenza** con il contributo delle misure di sostegno ai redditi delle famiglie, che hanno favorito la ripresa dei consumi, e dell'intonazione espansiva della politica di bilancio.
- Le prospettive di una ripresa robusta estesa al 2022 **sono state pregiudicate dai tragici eventi dell'invasione russa dell'Ucraina.**

Le Previsioni SVIMEZ 2023-2024: i rischi di recessione al Sud

Fig. 4. Variazioni % del PIL, 2023-2024



Fonte: Previsioni SVIMEZ (modello econometrico NMods)

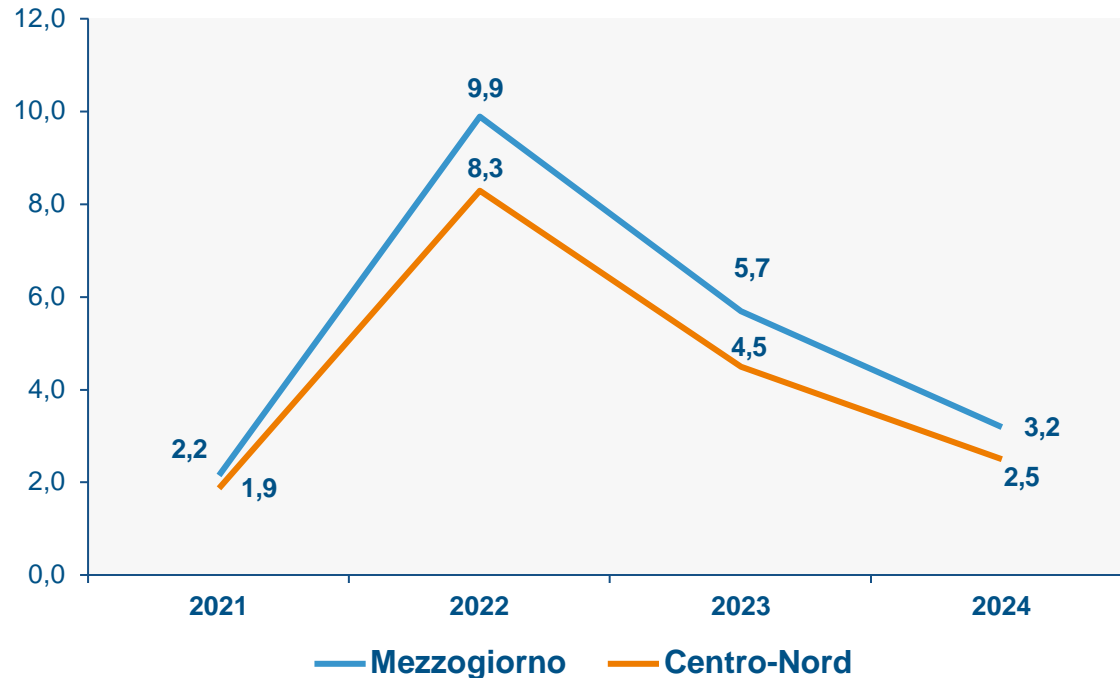
Il Sud si stacca dal resto del Paese nel biennio 2023-24. A fine periodo, il PIL meridionale dovrebbe rimanere ancora 9,4 punti al di sotto dei livelli del 2007 (+1,6 punti percentuali il Centro-Nord)

Le previsioni SVIMEZ 2023-2024 scontano gli effetti di trascinamento della dinamica dei prezzi, più accentuata e dal rientro più lento al Sud.

- Nel 2023 il PIL italiano dovrebbe crescere dello 0,5%, un dato portato in terreno positivo dal Centro-Nord (+0,8%), mentre **il Sud entrerebbe in recessione (-0,4%)**.
- Nel 2024, il ritmo di crescita dovrebbe accelerare a livello Paese (+1,5%), per effetto di una ripartenza più sostenuta nel Centro-Nord (+1,7%). **Il differenziale di crescita sfavorevole al Sud sarebbe di 0,8 punti percentuali.**

La dinamica differenziata dei prezzi nel Mezzogiorno e nel Centro-Nord

Fig. 9. Variazioni % dei prezzi al consumo



- Il picco dell'inflazione nel 2022 interessa in maniera più marcata il Mezzogiorno.
- Anche il rientro dal picco del 2022 dovrebbe essere più lento nel Mezzogiorno.
- **Questa dinamica determina impatti più pronunciati sui consumi delle famiglie e potenziali rischi operativi più concreti per le imprese del Mezzogiorno.**

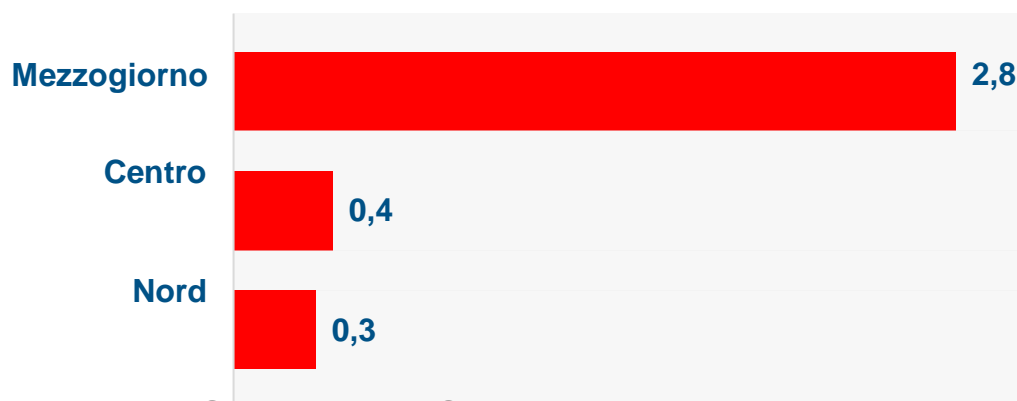
Fonte: Stime SVIMEZ (modello econometrico NMods)

Il differenziale di inflazione si deve in larga parte a un effetto composizione sfavorevole al Mezzogiorno. Nel “**carrello della spesa**” del consumatore medio del Sud è prevalente l'acquisto di beni di consumo, più colpiti dal rincaro delle materie prime; al Centro-Nord è maggioritaria la quota in servizi, interessati da una crescita dei prezzi significativamente minore. **Nell'ultima revisione semestrale, l'Istat ha confermato le stime sull'inflazione nel mese di maggio che, dopo la risalita registrata ad aprile, è tornata al livello di marzo 2023 (+7,6%). Un dato, però, di oltre il 2% più alto rispetto alla media indicata dalla Bce.**

Oltre 760.000 potenziali nuovi poveri per lo shock energetico. Il rischio dell'aumento della povertà si concentra al Sud

La SVIMEZ stima 287.662 potenziali «nuove famiglie povere», identificate tra quelle che nel 2021 avevano una probabilità di passare sotto la soglia di povertà assoluta superiore al 50%. Sarebbero **764.591 gli individui in più a rischio povertà assoluta, di cui circa mezzo milione di poveri al Sud.**

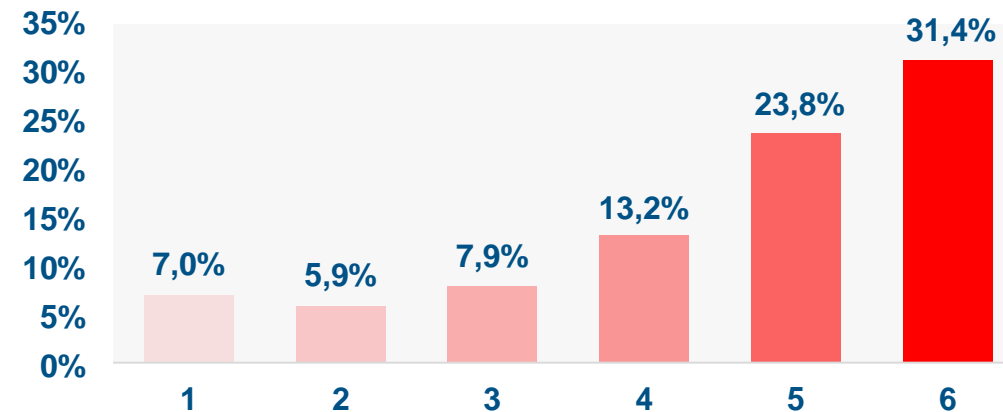
Fig. 14. Potenziale incremento (in p.p.) dell'incidenza di famiglie in povertà assoluta nel 2022, per macro-area di residenza



Fonte: stime SVIMEZ su dati ISTAT

A pesare relativamente di più, nel Sud Italia, **sono le famiglie numerose (> 3 componenti)**, per le quali la spesa media familiare è comparativamente inferiore rispetto ai nuclei più piccoli.

Fig. 15. % di famiglie a rischio povertà assoluta nel 2022 per numero di componenti



Fonte: stime SVIMEZ su dati ISTAT

La precarietà e il fenomeno della *work in poverty*

Dalla crisi del 2008, il progressivo peggioramento della qualità del lavoro, con la diffusione di lavori precari ha portato a una forte crescita dei lavoratori a basso reddito (*working poor*), a rischio povertà.

Ha assunto valori patologici in Italia e specialmente nel Mezzogiorno il part-time involontario⁽¹⁾.

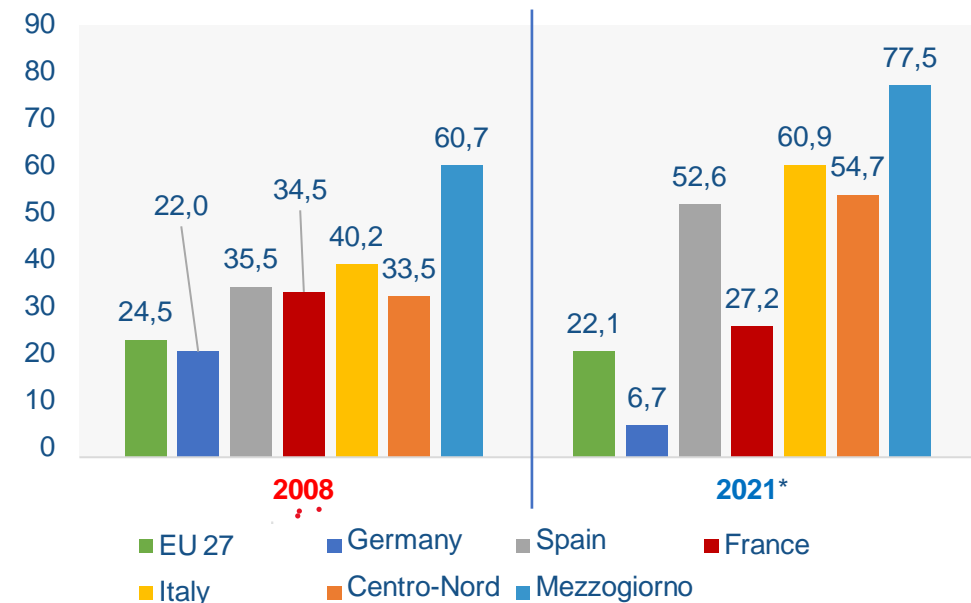
Fig. 18. Gli indicatori di precarietà e basso reddito dei lavoratori del Sud (2021)

	Mezzogiorno	Centro-Nord
Percentuale part-time involontario	77,5%	54,7%
Percentuale dipendenti a termine	23,0%	14,2%
Occupati a termine di più di cinque anni	23,8%	14,3%
Dipendenti con bassa paga(*)	34,3%	18,1%
Numero dipendenti a bassa paga (migliaia)	1.133	2.121

Fonte: Fonte elaborazioni SVIMEZ su dati ISTAT

(*) Occupati dipendenti extragricoli privati con retribuzione media inferiore a 10.700 euro

Fig. 19. Occupati con part time involontario su totale part time per area geografica

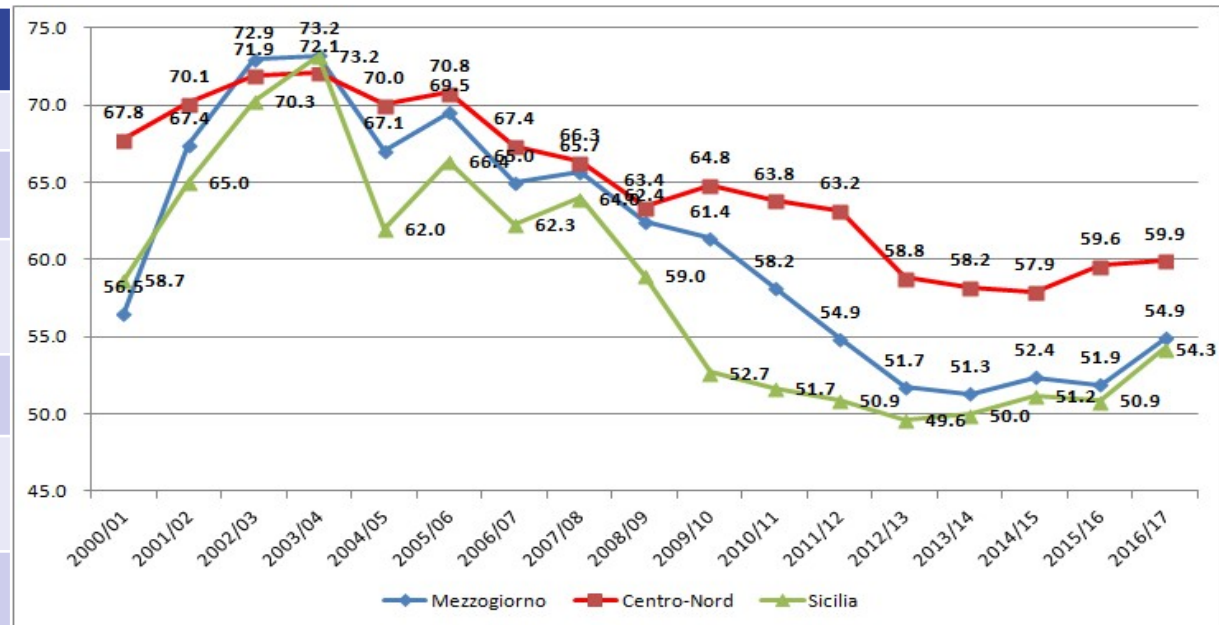


(1) Percentuale di occupati che dichiarano di svolgere un lavoro a tempo parziale perché non ne hanno trovato uno a tempo pieno

L'EMIGRAZIONE "SELETTIVA"

Via dal Sud **mezzo milione di giovani e 200 mila laureati**
La Sicilia ha perso 175mila giovani e 52mila laureati

Voci	Unità	(%)	Unità	(%)
	Mezzogiorno		Sicilia	
Saldo migratorio netto	-783.511		-308.366	
- di cui laureati	-218.771	27,9	-52.570	17,0
- di cui giovani (15-34 anni)	-564.796	72,1	-174.638	56,6
- di cui laureati	-163.645	29,0	-34.996	20,0



TRA IL 2014 E IL 2017 Siracusa ha perso 2,025 abitanti; il saldo migratorio netto è stato negativo dell'1,1 per mille per effetto di una migrazione interna di oltre 1000 unità.

IL DECLINO DEL PASSAGGIO ALL'UNIVERSITÀ

Il tasso di fecondità (numero medio di figli per donna) è pari a Siracusa all'1,33 inferiore all'1,36 della Sicilia.

Contrastare l'esodo dei giovani del Sud

Università e rischi desertificazione

- Nel 2021-2022 gli immatricolati sono diminuiti rispetto al 2020-2021, anno del *boom* da Covid.
- Il divario tra Centro-Nord e Mezzogiorno continua ad ampliarsi: da una differenza di circa **40.000 studenti** nel 2000 a una di 80.000. Declino demografico, bassi tassi di passaggio scuola-università e migrazioni universitarie sono alla base di questo trend pesantemente negativo.

Andamento delle immatricolazioni alle Università

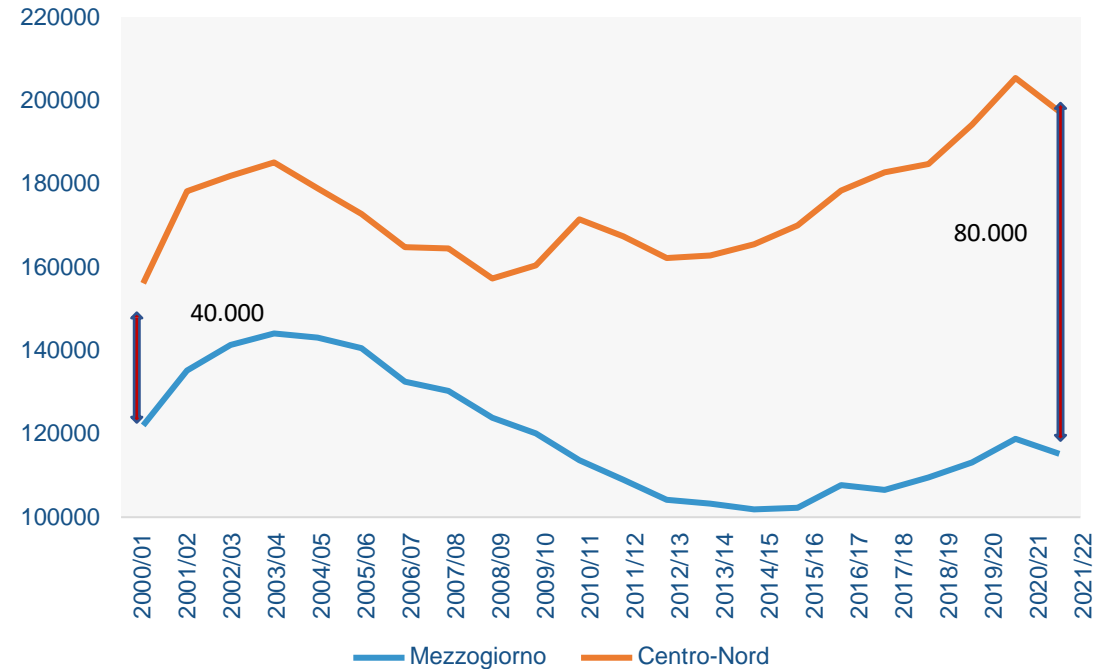


Fig. 26. Variazione % rispetto al 2021 studenti iscritti a 15 e 20 anni

	Tasso iscrizione corrente	
	2036	2041
Mezzogiorno	-17,1	-27
Centro	-7,6	-19,9
Nord	-7,2	-18,6
Italia	-10,2	-21,5

Nel 2041 il Mezzogiorno perderà il 27% degli iscritti, il Centro-Nord circa il 20%. È in atto la **desertificazione universitaria del Sud**, specialmente nelle sedi più piccole e periferiche. Le politiche devono agire su: i) **attrattività internazionale**, ii) **collaborazioni e specializzazioni**, iii) **corsi di studi professionalizzanti (ITS, LP, formazione continua** iv) **riconoscimento del ruolo anche sociale dell'Università.**

«Non resto al Sud»: aumentano le migrazioni verso il Centro-Nord e l'estero di giovani laureati

	2002-2020		2020	
	Unità	%	Unità	%
Giovani emigrati dal Mezzogiorno	1.258.024		66.903	
-di cui laureate	323.719	25,7	26.438	39,5
Saldo migratorio	-770.230		-44.963	
-di cui laureate	-244.178	31,7	-20.179	44,9

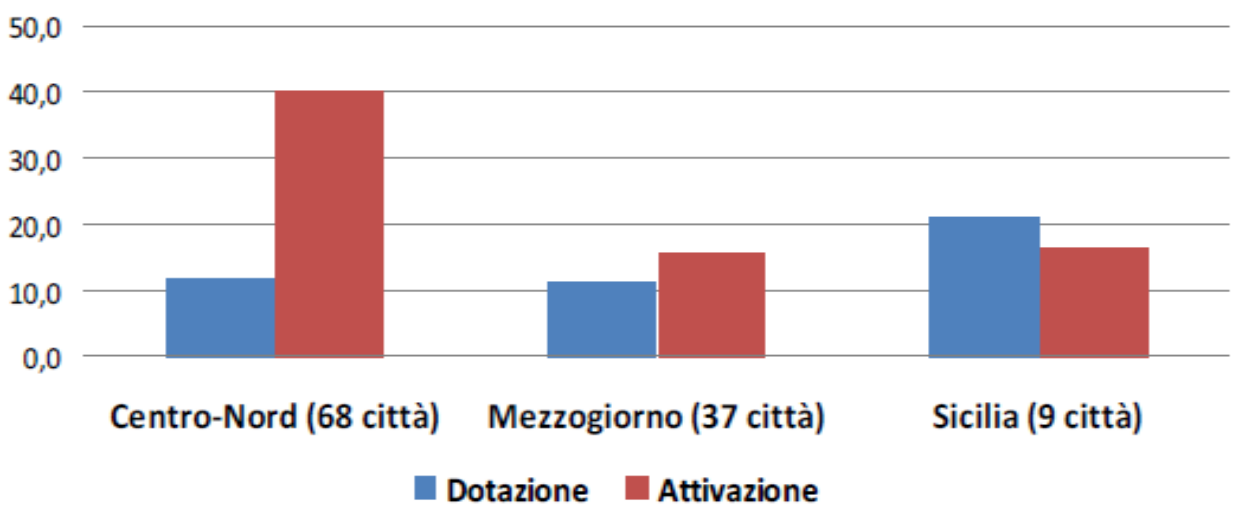
Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati ISTAT

- Negli ultimi vent'anni circa 1,2 milioni di giovani ha lasciato il Mezzogiorno. 1 su 4 è laureato. Nel solo 2020 67mila giovani sono andati via e la quota di laureati è salita al 40%.
- Nel periodo 2002-2020, la perdita netta di giovani è stata di 770mila unità, quella di laureati di circa 250 mila unità.
- Per il solo 2020, il saldo netto complessivo è di circa **45 mila ragazzi**. Di cui **20mila laureati**.

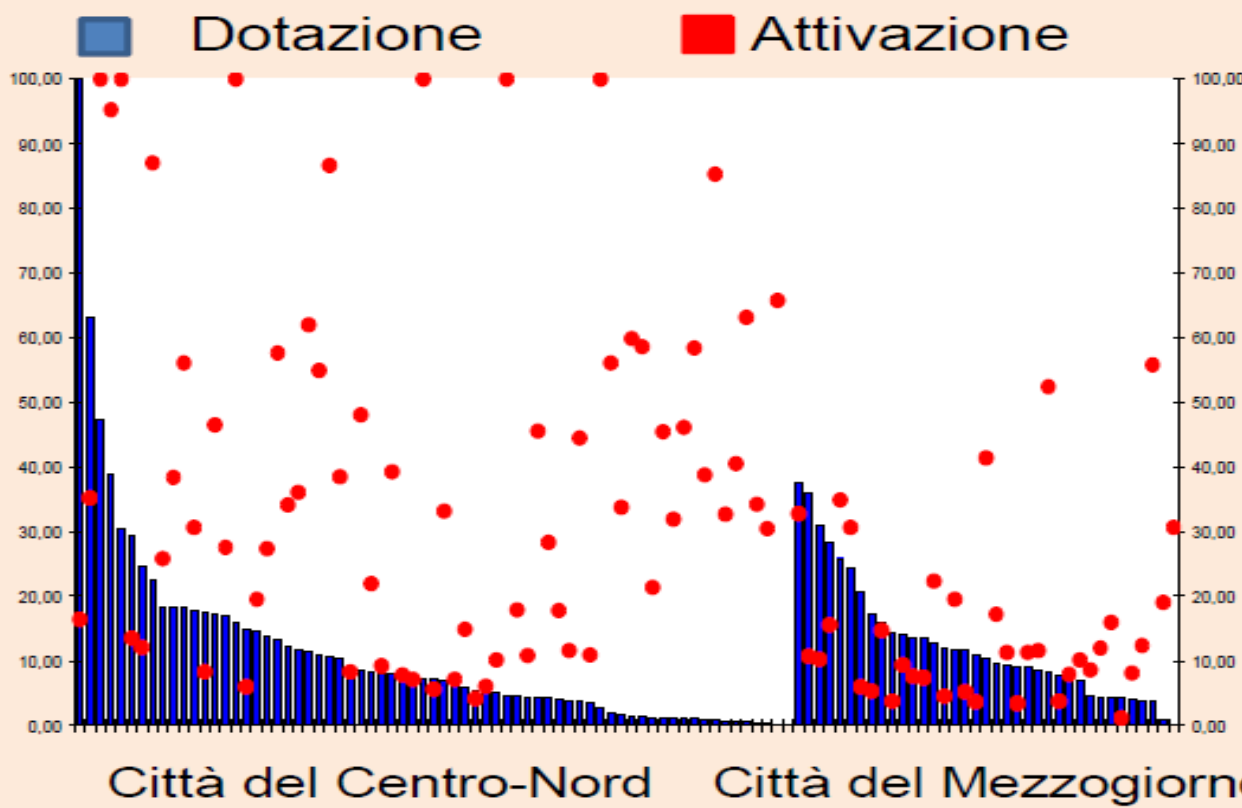
Dotazioni vs. Attivazioni

Le città del Centro-Nord non hanno dotazioni maggiori di quelle del Sud, ma hanno più elevati livelli di attivazione. Ci sono differenze anche nel Centro-Nord.

Risorse culturali e naturali
(Medie dei valori delle città)

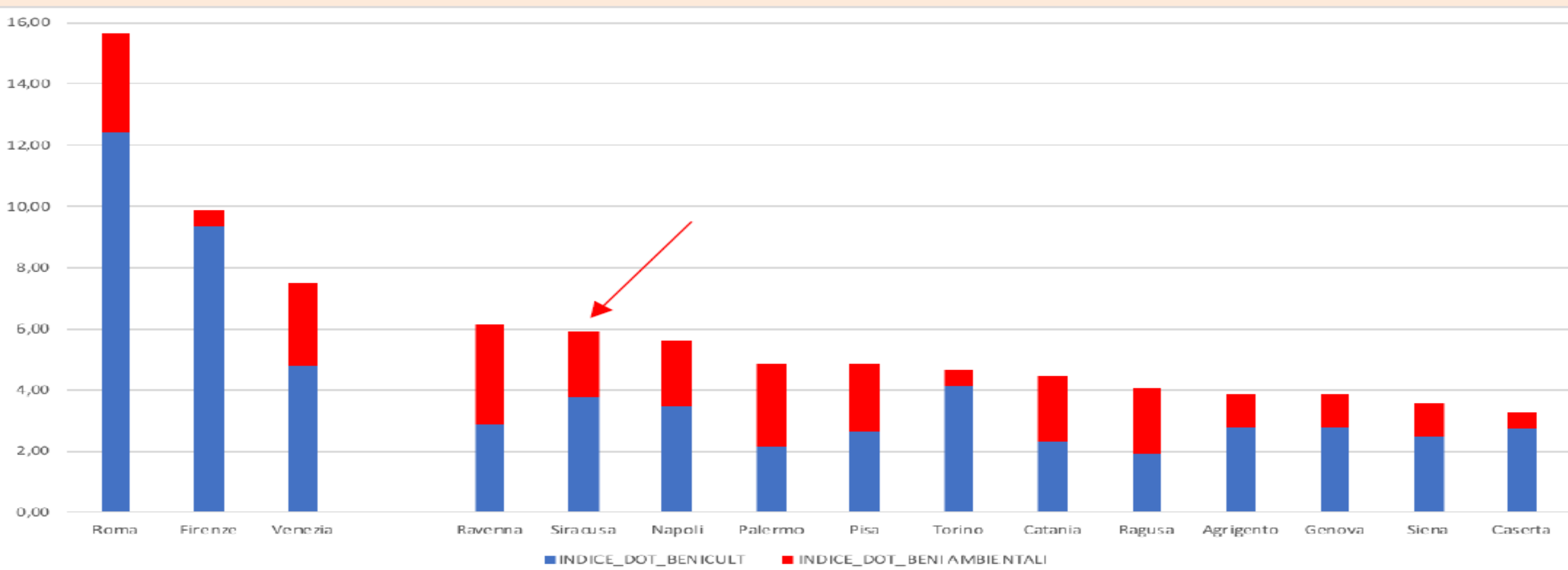


Risorse culturali e naturali



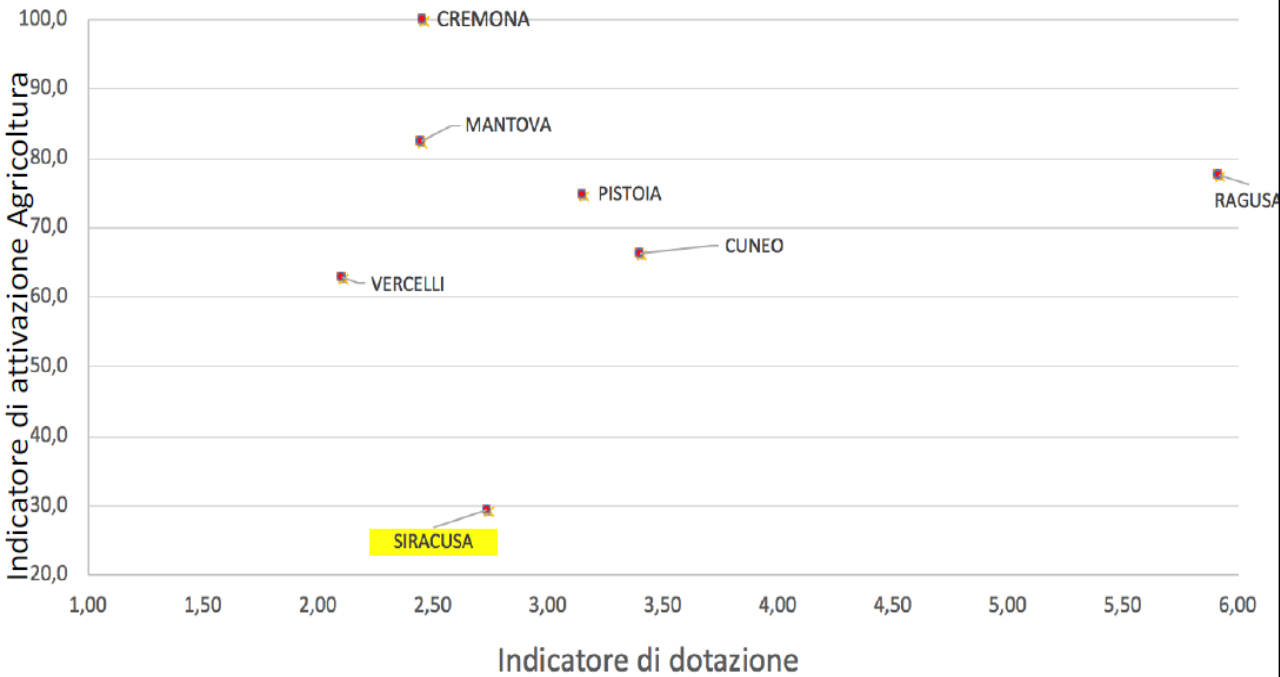
Dotazioni vs. Attivazioni

Dotazione di risorse culturali e ambientali

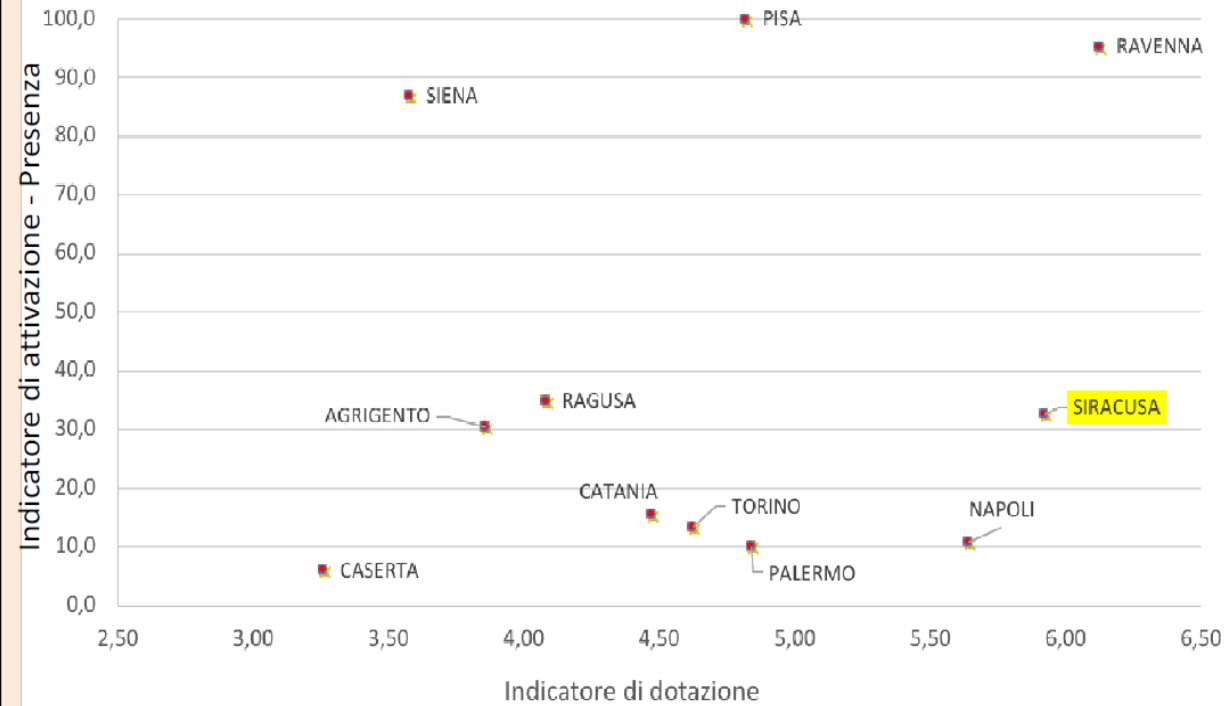


Dotazioni vs. Attivazioni

Dotazione e attivazione di risorse agricole



Dotazione e attivazione di risorse culturali e ambientali

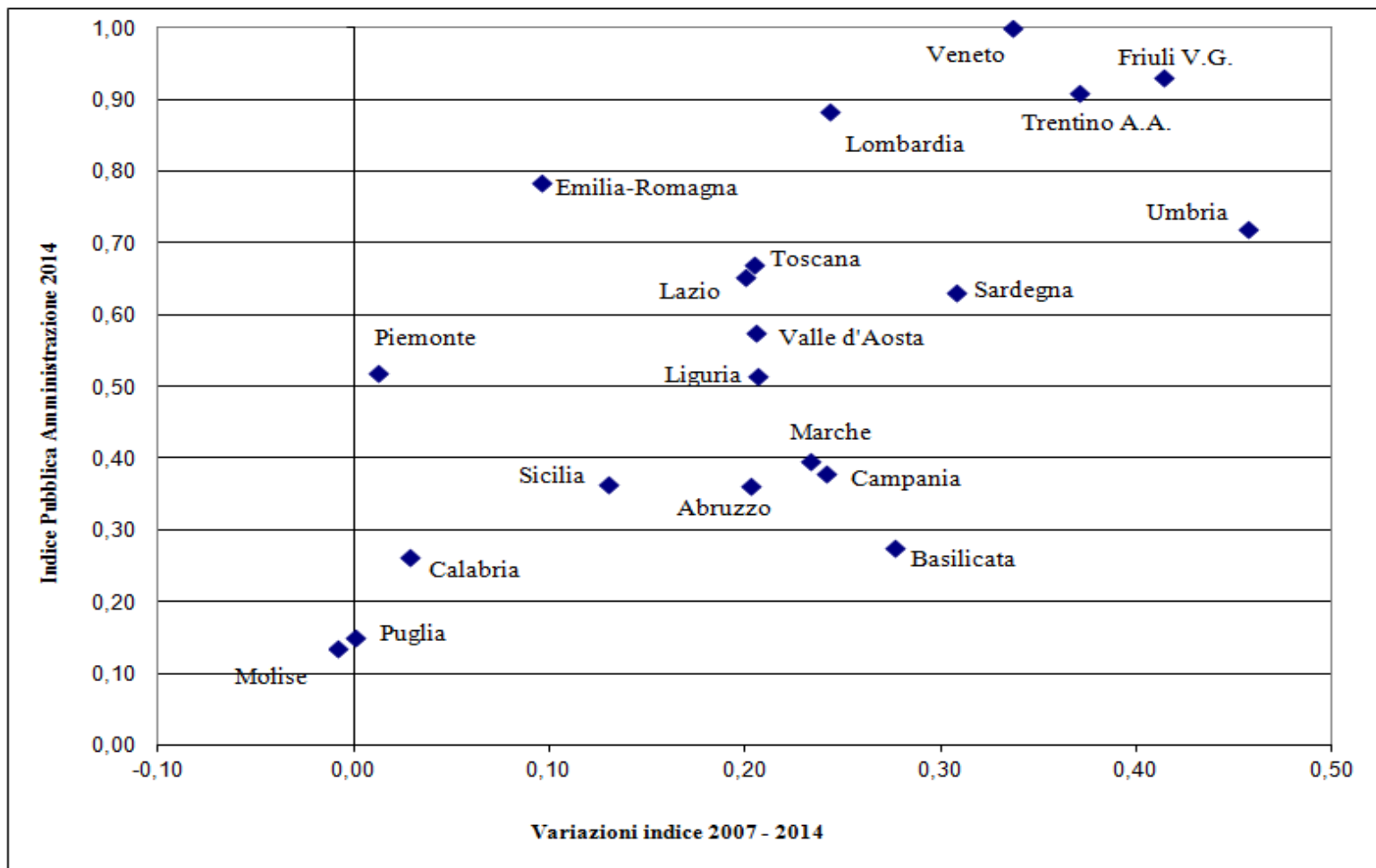


UN GENERALE “DIVARIO AMMINISTRATIVO” AL SUD

I cittadini del Sud penalizzati nel godimento di alcuni diritti e nell’offerta di servizi in istruzione, salute, sicurezza, trasporti e i servizi locali, ecc.

Ricadute rilevanti sulle condizioni di vita dei cittadini e sull’ordinato svolgimento delle attività economiche

Indice sintetico di qualità della Pubblica Amministrazione



*Contrariamente ai luoghi comuni, **la presenza PA,***

*rapportata alla popolazione, è **più elevata al Centro-Nord: 31 addetti ogni 1.000 abitanti, contro i 26 del Mezzogiorno (dieci anni prima erano 38 al CN e 28 al Sud)***

IL RUOLO DI SIRACUSA NELLA SICILIA INDUSTRIALE

- Nella provincia di Siracusa si concentra il 15% del v.a. dell'industria di trasformazione della Sicilia
- Siracusa rappresenta il 61% dell'Export regionale e il 12% dell'export dell'intero Mezzogiorno.
- L'84% dell'export della provincia di Siracusa riguarda il comparto dei prodotti petroliferi.

Andamento dell'export nel triennio 2015-2017

	Var% 2015	Var% 2016	Var% 2017
Siracusa	-17,8	-24,5	41,8
Sicilia	-11,6	-16,9	30,4
Mezzogiorno	4,0	1,5	9,8

ALCUNE CONSIDERAZIONI FINALI

- Tutti parlano di investimenti pubblici (dal FMI alla Commissione europea). Ma come farli? Serve l'Europa (limiti Piano Juncker e austerità). Ma c'è un problema italiano: ad ogni livello di governo **abbiamo perso capacità realizzativa e progettuale** per gli investimenti pubblici.
- Per il Mezzogiorno, non è tanto un problema di impegni e spazi finanziari (almeno a livello centrale). C'è un problema di **qualità della programmazione**: documenti astratti e metodologici; il sistema delle assistenze tecniche non ha dato grandi risultati.
- Capacità amministrativa: efficienza, certo; ma la **macchina pubblica** ha anche **bisogno di competenze** per realizzare gli investimenti. Nelle amministrazioni centrali carenza profili tecnico-ingegneristici, l'età media supera i 50 anni e meno di un quarto sono laureati. Al Sud, oltre il 30% degli addetti ha 56-65 anni.
- **Coordinamento strategico del complesso della spesa pubblica**: corrente e in conto capitale; ordinaria e aggiuntiva; nazionale ed europea. *Un'amministrazione dello sviluppo orientata per grandi missioni.*

ALCUNE CONSIDERAZIONI FINALI

- Occorre assumere la consapevolezza che la politica di coesione non può essere solo politica “spaziale” di intervento (attraverso incentivi fiscali, contratti di sviluppo, investimenti pubblici) ma deve essere accompagnata da **politiche territorialmente differenziate nel Mezzogiorno, in grado di riequilibrare la qualità di alcuni beni pubblici essenziali.**
- Porre al centro il tema dei servizi ai cittadini e alle imprese può essere anche il campo su cui ricostruire all'interno della società del Mezzogiorno quelle **reti sociali** che sono venute meno con la crisi dei corpi intermedi tradizionali.
- **Restituendo una funzione alle forze sociali presenti nel territorio** che vanno chiamati ad una corresponsabilità nella definizione dei risultati e delle azioni necessarie per il conseguimento di tangibili obiettivi di sviluppo economico e sociale **(COGOVERNANCE)**

CRITICITA' RILEVATE E PROPOSTE SUGGERITE

Abbiamo sintetizzato:

1. Le principali criticità emerse dal dialogo e dall'ascolto dei vari attori che hanno arricchito il laboratorio di CoGovernance sul lavoro;
2. Le proposte da presentare nel tavolo di confronto con il Governo Regionale;
3. Il contributo delle imprese e degli amministratori locali.



CRITICITA' RILEVATE



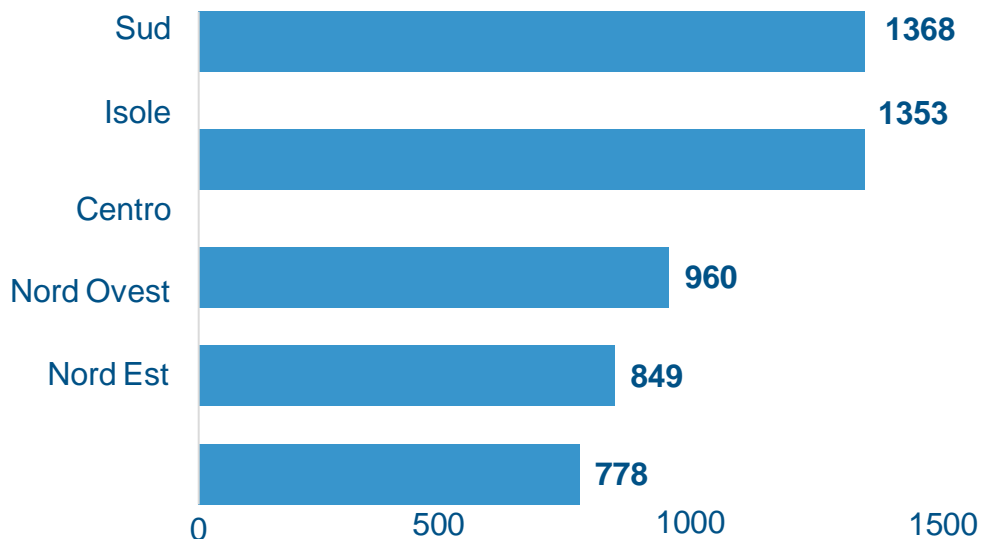
Le principali criticità emerse dall'ascolto degli Amministratori (27GEN23)

- **Esigenza di liberare la politica dalle pastoie burocratiche per poter rilanciare la politica su una visione alta, puntando sull'istruzione e la formazione permanente;**
- **Difficoltà di alcuni piccoli Comuni, rispetto a quelli più grandi, di poter intercettare risorse attraverso i bandi del PNRR;**
- **Carenza di personale qualificato nella PA in grado di rafforzare la capacità di spesa e di progettazione dei Comuni;**
- **Troppe opportunità mancate nell'incapacità di utilizzo delle moltissime risorse dei Fondi Europei;**
- **Preoccupazione di mancare ancora una volta l'opportunità di saper utilizzare entro la scadenza prevista i fondi del PNRR;**
- **Mancanza di un fondo di progettazione regionale.**

PA: tempi di realizzazione delle opere pubbliche nell'ambito del sociale

L'intervento nell'ambito sociale è decisivo per raggiungere gli obiettivi di coesione territoriale previsti dal PNRR. Dalla Banca dati delle opere pubbliche (BDAP-RGS/MEF) relative a interventi infrastrutturali realizzati dai Comuni (escluse città Metropolitane) nell'ultimo decennio 2011-2022 emerge che su circa 62.000 opere in **Infrastrutture sociali**, i tempi di esecuzione sono fortemente eterogenei tra ripartizioni.

Fig. 27. Tempi medi di realizzazione delle infrastrutture sociali in giorni, periodo 2011-2022



Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati BDAP - Banca Dati Amministrazioni Pubbliche

- Emerge la **maggiore «lentezza» degli enti locali del Mezzogiorno** rispetto alle tempistiche medie seguite nel resto del Paese.
- In media, gli enti locali meridionali impiegano 1.361 giorni per portare a compimento la realizzazione di un'infrastruttura sociale (1.368 nel Sud e 1.353 nelle Isole), contro 960 giorni del Centro, 849 del Nord-Ovest e 778 giorni del Nord-Ovest.

Il ruolo degli enti locali: le criticità del sistema dei bandi e la sfida dell'attuazione

- Il meccanismo “competitivo” di allocazione delle risorse agli enti territoriali responsabili degli interventi ha mostrato diverse **criticità**.
- **Mettere in competizione gli enti locali** ha allontanato il PNRR dal rispetto del criterio perequativo che avrebbe dovuto orientare la distribuzione territoriale delle risorse disponibili per andare incontro all'obiettivo di riequilibrio territoriale.
- Più coerente con le finalità di riequilibrio del PNRR sarebbe stato un meccanismo perequativo di distribuzione delle risorse basato su **una ricognizione dei fabbisogni di investimento**.
- A questo si aggiungono le **forti disparità in termini di capacità progettuali e amministrative** tra enti locali e regioni titolari degli interventi del PNRR, particolarmente deboli nel Mezzogiorno.
- Ciò si riflette nelle **difficoltà da parte degli enti del Sud** nel maturare e tradurre in progetti tecnici le scelte di investimento e, non da meno, nel gestire efficacemente le procedure burocratiche per la predisposizione delle gare di appalto, l'assegnazione dei lavori e l'apertura dei cantieri.

PROPOSTE



- **Connessione anticipata tra il mondo delle aziende e la scuola:** raccordi con imprese e incontri di preparazione con gli studenti. Ciò presuppone:
 - **un’azione congiunta di formazione anche con i docenti** e una concezione dell’azienda come un grande laboratorio dove poter avviare e sperimentare nuove idee a servizio di giovani;
 - **la promozione nelle scuole delle Soft Skills o Life Skills** individuate dall’OMS nell’ambito emotivo, relazionale, cognitivo che rendono l’individuo capace di far fronte efficacemente alle sfide della vita di tutti i giorni;
 - **un monitoraggio dei PCTO** e la valorizzazione di quelli in grado di rispondere concretamente ai bisogni dei ragazzi offrendo anche opportunità lavorative (**modello ITIS Fermi Siracusa, esperienza del preside Ferrarini**);
 - **la creazione di borse di studio/lavoro ai giovani che partecipano ai PCTO** presso le imprese, in modo da valorizzare il tempo speso per i percorsi alternanza scuola/lavoro;
 - **il coinvolgimento delle associazioni di categoria del mondo del lavoro** (esperienza dell’azienda “Management Technologies” in rete con la Confartigianato a Enna dicembre 2019);
 - **l’incentivazione delle imprese virtuose** in grado di promuovere percorsi di avvicinamento scuola/mondo del lavoro premiando anche in caso di possibili assunzioni dopo tali percorsi.

Abbiamo portato **la testimonianza di esperienze di imprenditori** che anche durante la pandemia hanno operato in tal senso e hanno effettuato assunzioni tra i giovani nei percorsi di alternanza scuola/lavoro.

In questi casi **il modello di impresa si presenta come modello etico**, rivolto non solo all’utile, ma alla stimolazione e alla possibilità di rendere sempre più a misura d’uomo il lavoro e il clima aziendale.

Proposte 2/3

Laboratorio Co Governance - “**Prospettive di sviluppo per la Sicilia: Investimenti, lavoro e formazione come volano per rilanciare l’economia**”

- Ristrutturare il funzionamento della PA, semplificare la burocrazia e il processo di accesso ai finanziamenti e all’iter di attivazione dei progetti;
- Investire sulla formazione mirata a creare competenze e risorse responsabili all’attuazione di procedure speciali che permettano di semplificare i processi autorizzativi necessari alla conversione dei fondi del PNRR in progetti e investimenti a favore del decollo dell’economia e dell’occupazione;
- Accelerare i processi di investimento in digitalizzazione a supporto della semplificazione della burocrazia;
- Favorire la diffusione dell’informazione necessaria a poter accedere in modo semplice ai bandi e ai fondi europei disponibili sulle piattaforme WEB;
- Educare alla cittadinanza attiva, per essere opportunamente preparati ad esercitarla, secondo i valori etici di solidarietà e partecipazione;
- Favorire la contaminazione positiva utilizzando di canali di comunicazione più incisivi, la rete con le scuole, le associazioni delle imprese, i movimenti cittadini, gli amministratori e i politici, per poter sperimentare laboratori di **CoGovernance** su progetti che riguardano le città;
- Promuovere un rapporto nuovo di collaborazione con gli Enti Locali, affinché i funzionari possano sentirsi più partecipi, protagonisti e responsabili del loro ruolo nell’ambito delle PA e del loro contributo al miglioramento della macchina burocratica: valorizzare le risorse economiche rese disponibili dai fondi europei in progetti di sviluppo è il miglior volano per rilanciare la crescita della Regione Siciliana

- **Replicare i risultati di un modello collaborativo delle città**, rispetto al tradizionale modello gerarchico-competitivo amministratori-amministrati, partendo dalle ferite della società e ispirandosi a **modelli gestione condivisa tra Amministrazione, Imprese e Cittadini, basati sullo sviluppo sostenibile e sul principio di sussidiarietà orizzontale.**
- **Promuovere il metodo di CoGovernance** e dell'assunzione della corresponsabilità anche in linea con l'art.55 del Terzo Settore che prevede il diritto a tutti gli attori sociali di partecipare ai tavoli di coprogettazione. Questa responsabilità della Comunità è **un cambio di paradigma dal modello gerarchico-funzionale al modello partecipativo** e quindi è importante che oggi sia rappresentata in questa sede come una proposta di work-in-progress in cui avere a bordo Parlamentari, Dirigenti della Regione, Enti, Terzo settore, Comuni, Assessori, Movimenti giovanili, Scuola, Comunità locale come co-protagonisti, in linea con il modello di democrazia partecipativa.
- Creare delle regole, **mutuare queste idee generative che provengono da un modello di impresa virtuoso, sostenibile, e concretizzarle in progetti per i territori** che puntino al bene della collettività e alla qualità dei servizi come priorità; un siffatto modello di gestione e amministrazione è sicuramente un'altra direttrice da mettere in pista per produrre lavoro, guardando ai casi di successo di imprese private che hanno fatto della sostenibilità un fattore di competitività del business.
- **Occorrono progetti e percorsi di formazione per creare nuove skills** e competenze professionali adeguate alle mutate esigenze del contesto lavorativo e dell'industry 4.0, allo scopo di colmare il paradossale mismatch tra domanda e offerta di lavoro (le aziende cercano risorse ma non trovano le skill adeguate, i giovani cercano lavoro ma non trovano le aziende che li assumono).
- **Occorre Educare alla Cittadinanza Attiva:** la formazione dei giovani passa anche per le scuole di formazione e dello sviluppo di modelli partecipativi e di cogovernance; le scuole di politica, come ha sperimentato nel 2022-2023 il MPPU, devono puntare a percorsi formativi nazionali sull'impegno civico, coinvolgendo esponenti della politica (parlamentari nazionali ed europei) per raccogliere testimonianze concrete e promuovendo di concerto con le Amministrazioni e le Istituzioni, laboratori di democrazia partecipativa (redazione bilanci comunali, sessioni di lavoro su nuove proposte di legge, coinvolgimento in progetti che riguardano la città, ecc.)

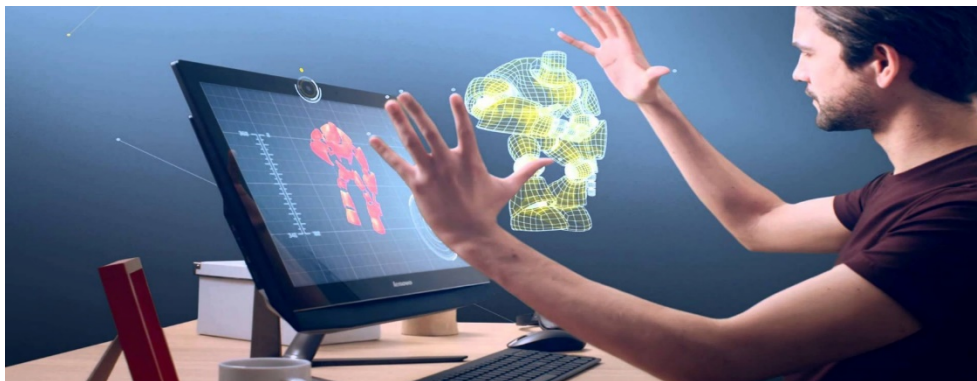
Laboratorio Co Governance - **Il contributo degli imprenditori**

- **L'imprenditore siciliano Nasca** ha ricordato il fine principale di un'azienda, ovvero la capacità di generare di più di quello che ha a disposizione e di mettere in rete e in condivisione questa metodologia con altre aziende, producendo un effetto moltiplicatore e generativo di idee e nuovi progetti. Se infatti due aziende si mettono insieme con questo principio di contaminazione positiva allora è proprio il caso in cui il totale è maggiore della somma delle singole parti.
- **L'imprenditore di Trento Pietro Comper** ha raccontato la sua esperienza di azienda che opera in accordo ai principi dell'Economia di Comunione, nell'ambito dell'associazione AIPEC che condivide gli stessi valori dell'Economia di Comunione, ma è aperta a tutti e non soltanto al Movimento dei Focolari. P. Comper ha sottolineato che le sue aziende hanno assunto anche in tempi di Covid19, a conferma che se l'impresa opera sui principi del bene comune e della qualità, il profitto è poi una conseguenza e si può quindi innescare l'effetto moltiplicatore delle assunzioni di nuovo personale.
- **L'economia civile e di comunione ha resistito meglio al Covid19** e le aziende che hanno aderito a questi principi sono più pronte ad affrontare anche il post-covid19. Il profitto non è l'obiettivo, ma una conseguenza del risultato di un'azienda; aderire ai valori produce anche profitto. Perché funziona un'azienda che sta bene? Perché se si è più sereni si è più generativi; la serenità ti fa volare ti fa sognare. Lavorare per il bene dei clienti è la priorità, il denaro è una conseguenza.

Una nuova strategia per una stabile connessione tra il mondo dell'istruzione e quello delle imprese in Provincia di Siracusa

A. Ferrarini e il caso di successo dell'ITIS Fermi di SR

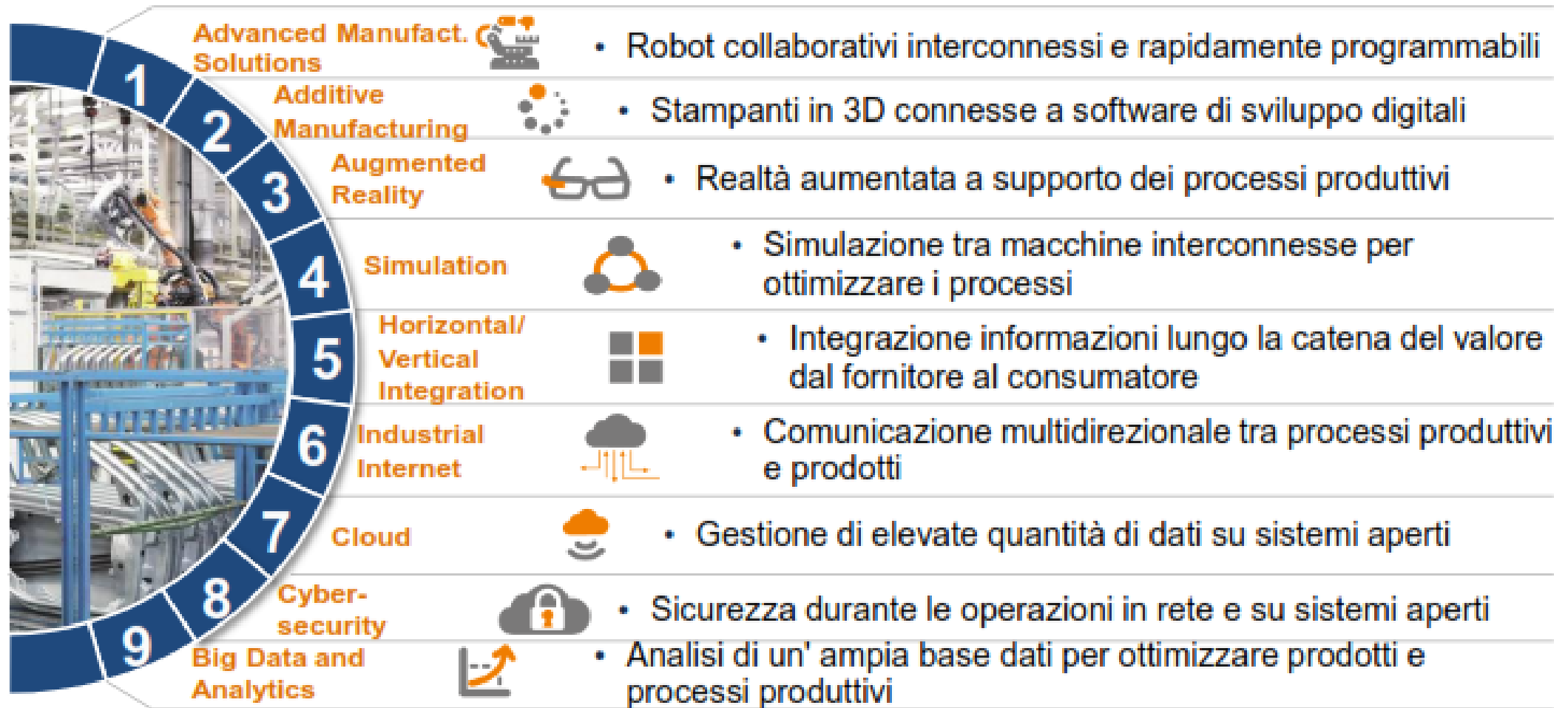
<i>Durata (anni)</i>	60	50	40	30
<i>Punto di picco del processo di disruption (anni)</i>	30	25	20	15
	PRIMA RIVOLUZIONE	SECONDA RIVOLUZIONE	TERZA RIVOLUZIONE	QUARTA RIVOLUZIONE



THE FUTURE JOBS



Industria 4.0: Le tecnologie abilitanti



Dati di ricerca delle aziende che hanno chiesto direttamente all'ITIS FERMI di SR diplomati e diplomandi sia dei corsi diurni che serali

		Richieste	Diplomati e	Diplomandi	ITI Fermi	AS 2022-23		
mese	anno	ditta	indirizzi richiesti	indirizzi richiesti	indirizzi richiesti	indirizzi richiesti	Ulteriori richieste	Ulteriori richieste
settembre	2022	Euroset	Elettronici	Meccatronici				
settembre	2022	C.C.C.	Elettronici					
settembre	2022	ITING	Elettronici		Informatici			
settembre	2022	Eni Versalis				Chimici		
Ottobre	2022	VED srl		Meccatronici				
Ottobre	2022	AMSPEC				Chimici		
Ottobre	2022	Pentauto	Elettronici	Meccatronici				
Ottobre	2022	PPC	Elettronici	Meccatronici	Informatici		anche diplomandi	Anche percorsi adulti
Novembre	2022	Datanet			Informatici			
Novembre	2022	GFF	Elettronici					
Dicembre	2022	Onda Energia			Informatici			
Gennaio	2023	Monitest		Meccatronici				
Gennaio	2023	PPC (2 richiesta)	Elettronici	Meccatronici	Informatici		anche diplomandi	Anche percorsi adulti
Gennaio	2023	Ferrovie Stato	Elettronici	Meccatronici	Informatici			Anche percorsi adulti
Gennaio	2023	PPC (3 richiesta)				Chimici	anche diplomandi	Anche percorsi adulti
Febbraio	2023	COEMI	Elettronici	Meccatronici				
Febbraio	2023	MSCSR	Elettronici	Meccatronici	Informatici			
Marzo	2023	UTIP	Elettronici	Meccatronici	Informatici	Chimici	anche diplomandi	Anche percorsi adulti
Marzo	2023	Euroset (2 richiesta)	Elettronici	Meccatronici				
Aprile	2023	Bureau Veritas Nexta		Meccatronici		Chimici	anche diplomandi	Anche percorsi adulti
Aprile	2023	World Images				Chimici	anche diplomandi	Anche percorsi adulti
Maggio	2023	Kasawi		Meccatronici			anche diplomandi	
Maggio	2023	Ditta Zanghì		Meccatronici			anche diplomandi	

Ci sono corsi richiesti dalle aziende per diplomati in ambito scientifico che riconfigurano il titolo in informatica, chimica o biotecnologie sanitarie

Dati di iscrizione ai corsi universitari

L'ITIS FERMI di Siracusa ha la percentuale più alta in Italia

La tabella riporta la percentuale di studenti diplomati nell'a.s. 2020/2021 che si sono immatricolati all'università nell'a.s. 2021/2022 [Sistema informativo MUR a.s. 2020/2021 e 2021/2022].

Istituto/Raggruppamento geografico	Diplomati nell'a.s. 2020-21 che si sono immatricolati nell'a.s. 2021-22
Situazione della scuola SRTF01000Q	55,4%
Riferimento provinciale SIRACUSA	35,2%
Riferimento regionale SICILIA	40,1%
Riferimento nazionale	45,4%

Il 55,4% è la percentuale di immatricolazioni universitarie: è la più alta in Italia tra gli istituti tecnici, ma raggiunge il 98% su lauree STEM e circa l'80% in ingegneria informatica, chimica, mecatronica ed elettronica

I contributi degli amministratori...

- *“Dobbiamo lavorare tutti insieme perché le nostre città siano non solo accoglienti, ospitali, ma siano anche efficienti, aperte a innovazione e sviluppo, attivando anche imprese con le infrastrutture adeguate”.*
- *“Credo che da soli non si possono superare i tanti ostacoli che impediscono le possibilità di sviluppo. Nei 75 anni di politiche per il Sud, forse si sono fatti tanti errori anche da parte dei siciliani”.*
- *“Sono molto contenta di fare parte di una rete, perché chi amministra sente spesso la solitudine”.*
- *“Grazie non solo per l’invito, ma per l’organizzazione che avete realizzato nel voler creare questo gruppo bello perché fatto da amministratori, professionisti, cittadini. Bellissimo il civismo perché lascia ciascuno di noi libero di poter restare nell’ambito della propria ideologia, ma, nello stesso tempo, poter proporre per cercare insieme un rinnovamento della nostra Sicilia”.*
- *“I fondi ci sono, le azioni positive ci sono, dobbiamo incentivare la progettualità per partecipare al PNRR e ai Fondi Europei. Affrontare le tematiche una ad una, procedere azione per azione per evitare di fare populismo, di dire che tutto non va bene e restare fermi. Abbiamo bisogno di reagire, di creare tanta azione positiva. Tutti ci possiamo confrontare e sono tanto contento di questa vostra attività”.*
- *“Vorrei comunicare la mia esperienza di sindaco da sette mesi, da sempre impegnato nelle associazioni culturali e per questo ho fatto sì che i cittadini che avessero idee e voglia di spendersi per la comunità potessero non sentirsi intrusi e potessero dare il loro contributo. Da questa esigenza è nata la costituzione di uno spazio nella sede comunale che abbiamo chiamato “Ufficio di programmazione, partecipazione e co-governance”.*
- *“I burocrati spesso interpretano la loro funzione come potere e non come servizio”*

Testimonianze e casi di successo

Alcune testimonianze degli amministratori locali:

il Sindaco di Castelbuono **Mario Cicero**

il Sindaco di Valledolmo **Angelo Conti**

il Sindaco di Sant'Agata Li Battiati **Marco Rubino**

Salvatore Nasca Imprenditore di Palermo

Eloisa Gizzi, laureanda in architettura che ha frequentato

la Scuola di Cittadinanza MPPU



Centro Regionale Mppu Sicilia



Prossimi passi...insieme

- *Cosa chiediamo al Governo Regionale?*
- *Un patto di responsabilità sociale per mantenere vivo questo laboratorio di CoGovernance sul rilancio dell'economia e del lavoro in Sicilia*
- *Cosa ci chiede e si aspetta da noi il Governo Regionale?*
- *Con quali modalità, strumenti e risorse possiamo mantenere attivo questo laboratorio di CoGovernance?*
- *Altro...?*